

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 437 presentata da Conticelli, inerente a "Avviso pubblico ASL Città di Torino, gestione attività Libero Professionale Intramoenia"

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione indifferibile e urgente a risposta orale n. 437.

Ricordo che l'interrogante ha facoltà di illustrazione due minuti, cui segue la risposta della Giunta di tre minuti e non è prevista replica.

La parola alla Consigliera Conticelli per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie, Presidente.

Prima un elemento metodologico. Questa interrogazione del 5 giugno riguarda un concorso, una posizione lavorativa. Ovvio che la cosa è terminata, c'è stata anche la risposta, da parte del Direttore dell'ASL, ai sindacati, che avevano scritto una lettera in proposito che ho conservato per testimonianza. È stato risposto ai sindacati, peraltro con due mesi di ritardo, ma abbiamo anche un ruolo istituzionale, che ci piacerebbe fosse rispettato, per fare il lavoro per cui i cittadini ci hanno mandato qui e per cui siamo anche pagati.

Nel caso specifico, per quanto riguarda la Direzione di una struttura semplice che, tra l'altro, riguarda l'attività libero professionale intramuraria, non passate da concorso. Se si fa un concorso e si chiede che possano partecipare solo profili professionali di dirigente psicologo, quando quel posto non è mai stato occupato da una figura di questo tipo, fate un affidamento diretto, prendetevi la responsabilità, su alcuni profili. Il Direttore dell'ASL può farlo, altrimenti lasciatelo aperto e permettete di partecipare anche a qualcun altro. Nella risposta dell'ASL, peraltro, mi risulta che il Direttore abbia detto che non c'erano candidature per quel posto. Pazienza, ma mettete almeno la dignità della professionalità.

Abbiamo parlato più volte del fatto che i giovani medici, soprattutto quelli più bravi e più promettenti, si laureano in Italia, fanno la specialità qui, ma poi vanno a lavorare all'estero. Sa cosa mi dicono i miei studenti e le mie studentesse? Se vado in Francia, a quarant'anni, se me la gioco, se sono bravo, divento primario senza conoscere nessuno. Questo dicono.

La invito a parlare con i giovani – sicuramente l'avrà fatto in quanto Assessore – ma questo è uno dei problemi nel nostro Paese.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Sono d'accordo sulla riflessione della collega Conticelli circa la necessità di stabilire la meritocrazia all'interno delle strutture pubbliche, ove non ancora presente, e di dare la possibilità a tutti di adire a ruoli di rilievo e a mansioni direttive. Credo che nessuno in quest'Aula si sentirebbe a posto con la propria coscienza ad alzarsi e dire il contrario.

Succede sempre nel nostro Paese? Non lo so. Ci sono alcune aree dove ai concorsi partecipano sempre solo uno o due candidati? Sì, succede anche quello. Non aree geografiche, ma consuetudini che avvengono in alcuni campi. Io non farei grancassa alla vulgata che vuole che tutti i nostri sanitari lavorino all'estero. In realtà, i sanitari italiani all'estero sono poco più di 10 mila. Se pensiamo che i dipendenti nella sanità piemontese sono circa 59 mila, immaginate a livello nazionale: fanno un numero non così rilevante rispetto al totale.

È un segnale dell'insoddisfazione che colpisce qualcuno in Italia, ma non succede solo in campo sanitario. Parlo molto con i giovani, con i miei coetanei che vivono a Londra, che vivono nel Regno Unito in generale, che vivono negli Stati Uniti, che vivono nel Far East. Sono tante le professioni dove si trova una realizzazione e ci sono Paesi, come nel mondo anglosassone, dove esistono forme di meritocrazia superiori. Certo che se però si parla di meritocrazia e si propugna una cultura egalitaria che il '68 in Italia ha abbondantemente alimentato, è difficile trovare in questo la meritocrazia...

(Commenti della Consigliera Conticelli)

PRESIDENTE

Consigliera Conticelli, lasci terminare l'Assessore.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Quella cultura egalitaria, figlia di un livellamento verso il basso, figlia di una cultura post '68, mal si confà al merito, che noi propugniamo dedicandovi appositamente anche il nome di un Ministero. Quindi mi trovo completamente d'accordo: i concorsi vanno vinti per merito, i primari vanno scelti per merito e i direttori generali vanno scelti per merito. Chi ricopre incarichi di livello nella Pubblica Amministrazione va scelto per merito. Tuttavia, esiste una parte politica che non sempre ha fatto di questo il proprio cavallo di battaglia.

Per quanto riguarda il quesito specifico che riguarda l'ASL Città di Torino, è chiaro che la gestione delle risorse umane rientra appieno nelle prerogative del datore di lavoro, che in questo caso è l'ASL e non l'Assessorato regionale.

(Commenti della Consigliera Conticelli)

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Mi faccia finire. Vogliamo fare un dibattito io e lei? Mi faccia finire e poi avrà modo, a sua volta, di controbattere.

La Città di Torino ha quindi ritenuto necessario procedere alla pubblicazione di un

avviso di mobilità per la copertura di un posto di dirigente psicologo da assegnare alla struttura dell'attività libero professionale intramoenia, in previsione della cessazione del servizio per pensionamento della responsabile attualmente in carica, prevista per il 31 gennaio 2026.

Tale scelta è stata motivata da esigenze organizzative e operative tra cui l'urgenza di garantire continuità nella gestione della struttura semplice.

In conclusione...

(Commenti della Consigliera Conticelli)

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Mi perdoni, ma sta dicendo in Aula cose gravi. Se lei ritiene che il nome si sapesse prima del concorso, la via giusta non è l'interrogazione, ma è la Procura della Repubblica. Lei sta dicendo che è stato falsato un concorso a Città della Salute. Sinceramente, appresa questa notizia, le chiederei, anche come pubblico ufficiale, di recarsi alla Procura della Repubblica per aprire un'opportuna segnalazione.

PRESIDENTE

Vi invito a rimanere sul tema e a concludere.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

In conclusione, la scelta del profilo professionale di dirigente psicologo è stata una risposta a precise considerazioni organizzative, maturate nell'ottica di garantire continuità operativa, economicità e coerenza funzionale nella gestione della struttura semplice.